

MARTEDÌ 20 GIUGNO

XI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede
è la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque
leviamo obbedienti
a chi ci ha resi ancor*

*salvi e liberi:
perché nessuno più
sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Lo dicano quelli
che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato
dalla mano dell'oppressore.

Li guidò per una strada sicura,
perché andassero

verso una città in cui abitare.
Ringrazino il Signore
per il suo amore,
per le sue meraviglie
a favore degli uomini,

perché ha saziato
un animo assetato,
un animo affamato
ha ricolmato di bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano» (*Mt 5,43-44*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi esultiamo in te!

- Santo sei tu, Signore, ma hai voluto assumere una carne di peccato per chiamarci fratelli e saperci compatire.
- Forte sei tu, Signore, ma hai voluto nascere debole come un bambino per essere solidale con noi e comunicarci la tua forza.
- Immortale sei tu, Signore, ma hai voluto morire come tutti noi per insegnarci a morire e donarci la risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,7.9

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 8,1-9

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹Vogliamo rendervi nota, fratelli, la grazia di Dio concessa alle Chiese della Macedònia, ²perché, nella grande prova della tribolazione, la loro gioia sovrabbondante e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nella ricchezza della loro generosità. ³Posso testimoniare infatti che hanno dato secondo i loro mezzi e anche al di là dei loro mezzi, spontaneamente, ⁴domandandoci con molta insistenza la grazia di

prendere parte a questo servizio a vantaggio dei santi. ⁵Superando anzi le nostre stesse speranze, si sono offerti prima di tutto al Signore e poi a noi, secondo la volontà di Dio; ⁶cosicché abbiamo pregato Tito che, come l'aveva cominciata, così portasse a compimento fra voi quest'opera generosa. ⁷E come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. ⁸Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. ⁹Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 145 (146)

Rit. Loda il Signore, anima mia.

¹Loda il Signore, anima mia:
²loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto. **Rit.**

⁵Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio,
⁶che ha fatto il cielo e la terra,

il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre. **Rit.**

⁷Rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

⁸Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
⁹il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 13,34

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 5,43-48

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴³«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 26,4

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Amate i vostri nemici

Il vangelo di quest'oggi è in stretta continuità con quello proclamato ieri. Sta all'interno del grande discorso sul rapporto tra la Legge mosaica e il vangelo di Gesù, che stanno in una relazione dinamica, di completamento e oltrepassamento e non abrogazione o annullamento. Nella predicazione evangelica anche la Legge di Mosè trova la vera luce in cui essere compresa e praticata: «Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo" e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano» (Mt 5,43-44). Gesù ci aiuta ad avere coscienza che la violenza è realmente presente nelle nostre vite e che nessuno può dichiararsi esente o non toccato da questo male. Gesù ci invita a una vera lotta interiore: è necessario avere grande attenzione per smascherare la violenza che è in noi, perché spesso si insinua nel nostro cuore in forma nascosta, quasi di soppiatto, in uno sguardo, un atteggiamento, una parola, finché a poco a poco finisce per dominarci del tutto. Non odiate i vostri nemici, non odiate nessuno!

Gesù insiste nel proporci uno stile di vita non violento, sapendo che chiede una cosa difficile, per cui è necessario coraggio, molto più coraggio che non assecondare l'istinto della violenza. Ci vuole coraggio per dire di sì all'incontro e no allo scontro; dire di sì al dialogo e no alle accuse; sì al negoziato e no all'ostilità; sì al rispetto e no alle offese; sì alla sincerità e no alla menzogna; sì al perdono e no alla vendetta.

Gesù chiede ai credenti di osare l'alterità, di avere il coraggio della diversità, di uscire dall'omologazione: Gesù chiede ai suoi discepoli, di ieri e di oggi, di avere il coraggio di vivere la «differenza cristiana», di amare i nemici, di pregare per i persecutori, di salutare non solo i fratelli ma anche quelli con cui non vorremmo più avere rapporti. Il comportamento dei cristiani non deve essere lo stesso dei non credenti, degli indifferenti, di chi opera il male, di chi odia il fratello. C'è un di più e uno straordinario che il vangelo suscita nell'esistenza cristiana e che deve affiorare nel comportamento, nel modo di pensare e di agire. «Se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?» (v. 47).

«Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (v. 48) è la chiusura del discorso di Gesù. Di quale perfezione parla? L'espressione greca che sta dietro tradotta più letteralmente suonerebbe così: siate compiuti come è compiuto Dio vostro Padre. Gesù ci invita alla pienezza dell'amore, a vivere un amore completo, un amore diverso, un amore che non si limita all'esecuzione di leggi e precetti, un amore sovrabbondante, creativo, un amore forte, che sa resistere di fronte alle fatiche, alle incomprensioni, ai torti subiti, alla violenza. Niente e nessuno può impedirvi di vivere a questo modo, di vivere questo amore, nemmeno i nemici, nemmeno i persecutori. Ecco la grandezza straordinaria della vita cristiana: ecco la differenza cristiana.

Signore Dio nostro, tu che sei giudice di tutti e accogli nel tuo regno gli spiriti dei giusti resi perfetti, dona a noi che ci avviciniamo a tuo Figlio Gesù, il mediatore della nuova alleanza, che nel suo sangue dona la purificazione, di mettere nei nostri rapporti fraterni al di sopra di tutto la carità, che è vincolo di perfezione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Maria Consolatrice (La Consolata); Giovanni da Matera (1139), monaco.

Copti ed etiopici

Gabriele, arcangelo (Chiesa copta).

Luterani

Johann Georg Hamann (1788), teologo nella Prussia orientale.

Ortodossi e greco-cattolici

Metodio (312), vescovo di Olimpo e di Patara, ieromartire; Nicola Cabasilas (1397), testimone.

Calendario interreligioso

Buddhismo

Nascita di Padmasambhava (VIII sec.), il Prezioso maestro Guru Rinpoche («Nato dal Loto»).